

UCCELLI

Fino a meno di una decina di anni fa le ricerche ed i lavori scientifici sull'avifauna dei Colli Euganei erano scarsi e frammentari. Dopo "Ornitologia Italiana" di Ettore Arrigoni degli Oddi (1929), esiste una lacuna temporale in cui le notizie sugli uccelli dei Colli vengono fornite, spesso in maniera imprecisa ed incompleta, in testi di carattere generale sull'area Euganea, lacuna che si protrae fino agli anni novanta. Questo intervallo temporale, se da un lato permette dei confronti qualitativi sull'avifauna dei Colli Euganei, rende difficile seguire con precisione l'evoluzione quantitativa della comunità ornitica nell'ultimo secolo.

Negli ultimi anni, forse stimolati dal crescente interesse verso questa classe di vertebrati, vengono realizzate due tesi di laurea, una a carattere generale sulla fauna di un'area xeroterma (Boscaro 1993) ed una sugli effetti della predazione dell'upupa sulla processionaria del pino (Bernardi, M., 1994), e, edito dall'Ente Parco dei Colli Euganei, il libro "Avifauna dei Colli Euganei", di G. Giacomini ad A. Pavarin (1994). Questo testo, frutto di anni di pazienti ricerche svolte dagli autori, costituisce una ricca fonte di informazioni sulle presenze ornitiche di questi ultimi anni ed una base per le ricerche ornitologiche che si svolgeranno negli anni a venire.

In seguito, nel 1997 viene pubblicato l'Atlante degli Uccelli nidificanti della provincia di Padova mentre nel 2001 viene presentato il volume Uccelli del Parco dei Colli Euganei.

Dai dati reperiti in letteratura si nota la diminuzione o la scomparsa dall'ambiente euganeo di diverse specie ornitiche, sia migratrici che stanziali come ad esempio la starna. Per molte di esse il calo è da attribuirsi ad una contrazione numerica in atto per numerose popolazioni o specie dovuta alle modificazioni ambientali nelle aree che frequentano nei vari periodi dell'anno, alle innovazioni nelle pratiche agrarie che, modificando i cicli produttivi, interferiscono negativamente con i cicli biologici degli uccelli, soprattutto durante il periodo riproduttivo o alla persecuzione diretta dovuta ad una non corretta, o spesso assente, programmazione del prelievo venatorio. A livello locale, inoltre, la bonifica delle aree paludose alla base dei Colli Euganei ha provocato la rarefazione, se non la scomparsa, di numerose specie legate agli ambienti umidi per la nidificazione o l'alimentazione e ha reso l'ambiente di pianura estremamente uniforme e pesantemente sfruttato e quindi poco ospitale per l'avifauna. Appare infatti evidente la differenza, sia in termini qualitativi che quantitativi, tra la ricchezza dell'ornitofauna dei rilievi, che spesso presentano una elevata diversità ambientale, con l'alternarsi di aree coltivate, boscate, prative o rocciose, e la povertà dei coltivi ai piedi dei monti.

I Colli Euganei, per le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi rivestono una notevole importanza per numerose specie ornitiche stenoece, che trovano le condizioni adatte per la loro vita in particolari ambienti, spesso estremamente localizzati. L'areale di queste specie in Italia si presenta frammentato e le popolazioni in diminuzione, e il loro insediamento rende l'area euganea estremamente importante per la conservazione di queste specie.

La coesistenza inoltre, in un'area di ridotte dimensioni, di uccelli a diffusione mediterranea, come ad esempio la bigia grossa, e di appartenenti a tipiche specie alpine, come il picchio muraiolo ed il sordone, costituisce uno degli aspetti peculiari dell'ambiente euganeo, dove coesistono elementi floro-faunistici alpini e mediterranei.

In base ai dati disponibili in letteratura ed a comunicazioni personali è stato possibile redarre la check list delle specie ornitiche attualmente presenti nel territorio euganeo e l'attribuzione dello status di ciascuna specie. Non si riportano nella lista, perchè non confermate, le seguenti specie citate nel volume B 2.1 allegato al Piano Ambientale: *Lullula arborea* tottavilla, *Sitta europaea* picchio muratore ed *Emberiza citrinella* zigolo giallo. Per quanto riguarda il beccaccino *Gallinago*

gallinago si ritiene possibile la sua presenza nelle zone agricole durante il periodo delle migrazioni e l'inverno, pur non avendo trovato riscontro in letteratura.

Vengono di seguito riportate le specie attualmente presenti nell'area euganea, utilizzando le seguenti categorie fenologiche, come proposto da Fasola e Bricchetti (1984).

-**sedentaria** (S): specie o popolazione legata per tutto il corso dell'anno ad un determinato territorio dove normalmente viene portato a termine il ciclo riproduttivo. Il termine richiede cautela perchè la semplice presenza di una specie per tutto il periodo dell'anno può riguardare individui o popolazioni diverse;

-**migratrice** (M): specie o popolazione che compie annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione ai quartieri di svernamento;

-**svernante** (W). specie o popolazione migratrice che si trattiene in un determinato territorio durante il periodo invernale

-**estiva** (Es): specie o popolazione migratrice e nidificante in un determinato territorio, nel quale non viene abitualmente effettuato lo svernamento;

-**estivante** (E): specie o popolazione migratrice che si trattiene in un determinato territorio durante il periodo estivo, senza nidificare;

-**nidificante** (N): specie o popolazione che porta regolarmente a termine il proprio ciclo riproduttivo in un determinato territorio. In conformità alle categorie di nidificazione del Progetto Atlante Italiano (Meschini E., S:Frugis, 1993) si definisce la nidificazione di una specie "possibile", "probabile" o "certa" in funzione delle circostanze di osservazione della specie. Rispettivamente: nidificazione possibile (N poss.) quando la specie è stata osservata durante il periodo riproduttivo nell'ambiente adatto ma mancano ulteriori indicazioni di nidificazione, nidificazione probabile (N prob.) quando l'uccello viene osservato in canto territoriale, in atteggiamento di difesa del territorio o in parata nuziale, nidificazione certa (N cer.) quando si osserva trasporto di materiale per il nido, si rinviene il nido vuoto o con uova o pulli, si vedono giovani non volanti o adulti che trasportano l'imbeccata o sacchi fecali:

-**accidentale** (A): specie che capita in una determinata area sporadicamente, in genere con individui singoli o comunque in numero molto limitato.

Per la nomenclatura italiana adottata si è fatto riferimento alla "Check list delle specie della fauna d'Italia", Amori et al. 1993.

Emergenze ornitiche presenti nel Parco dei Colli Euganei

Vengono di seguito elencate le emergenze presenti nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei. Ove il dato rivesta interesse è stato indicato il numero stimato di coppie nidificanti in Italia riferito ai dati dell'Atlante degli uccelli nidificanti in Italia (Meschini, E., S. Frugis, 1993) raccolti negli anni 1983-86. Come già detto, una stima quantitativa attendibile delle popolazioni ornitiche presenti nell'area non è possibile dai dati in nostro possesso. Verranno indicate, se conosciute, le cause del calo numerico e le principali minacce per le diverse specie considerate.

Pernis apivorus

Falco pecchiaiolo



Foto R.Smaniotto

Presente come nidificante con poche coppie nell'area del Monte Rusta, del Monte Ceva, del Monte delle Valli e di alcuni altri rilievi settentrionali. Necessita per la costruzione del nido di alberi di grandi dimensioni, anche se è in grado di nidificare anche nei cedui di castagno (M. Rusta) e risente negativamente del disturbo antropico. Non era stato segnalato come nidificante da E. Arrigoni degli Oddi. La popolazione italiana nidificante è stimata in 5-800 coppie. Specie particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 L. 157/92.

Circaetus gallicus

Biancone

Segnalato come migratore, dall'estate 1995 diversi individui sono stati osservati in diverse occasioni nell'area meridionale del Parco (Bottazzo S., com. pers.). L'ambiente euganeo, con l'alternarsi di aree boscate e prative, potrebbe prestarsi ad una colonizzazione da parte della specie che presenta un regime alimentare estremamente specializzato. Il biancone è particolarmente protetto ai sensi dell'art.2 L. 157/92.

Accipiter nisus

Sparviere



Foto E. Bacchin

La possibile nidificazione dello sparviere è possibile solo nella parte interna dell'area (AA.VV. 2001) ma è sfavorita dall'elevato disturbo antropico, più intenso nell'area collinare in concomitanza con il periodo riproduttivo della specie, e dalla scarsità di individui arborei di elevate dimensioni. E' maggiormente diffuso come svernante. Specie particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 L. 157/92.

Buteo buteo

Poiana



Foto P. Paolucci

La sua nidificazione è possibile nei rilievi dell'area occidentale (AA.VV. 2001). Più frequente come svernante, risente molto dell'elevato disturbo antropico, più intenso nell'area collinare in concomitanza con il periodo riproduttivo della specie, e dalla scarsità di individui arborei di elevate dimensioni. Pur essendo specie particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 L. 157/92, la poiana risente ancora degli abbattimenti illegali durante la stagione venatoria.

Falco tinnunculus

Gheppio



Foto.L.Sebastiani

Comune in tempi storici, la consistenza della popolazione si è drasticamente ridotta a causa delle modifiche ambientali, dell'uso dei pesticidi e della persecuzione diretta. Nell'area dei Colli Euganei sono presenti diverse cave abbandonate che per la loro esposizione favorevole si presterebbero alla nidificazione della specie, che sui Colli Berici già si riproduce in ambienti analoghi. Sarebbe opportuna una indagine mirata alla ricerca della specie nei siti adatti. E' attualmente in corso un progetto di reintroduzione della specie come nidificante a Cava Bomba (Cinto Euganeo) realizzato dai volontari della Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli di Padova e finanziato dall'Ente Parco dei Colli Euganei. L'attuale espansione di alcune specie di corvidi (cornacchia grigia e gazza) potrebbe favorire la nidificazione del gheppio che utilizza i vecchi nidi abbandonati dai corvidi. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 5000-10.000 coppie. La specie è particolarmente protetta ai sensi dell'art.2 della L. 157/92.

Falco subbuteo

Lodolaio

La specie risulta estremamente localizzata in tutto il territorio italiano. L'aumento delle cornacchie grigie, i cui nidi abbandonati vengono utilizzati per la riproduzione da questa specie, analogamente a quanto accade per il gheppio ed il gufo comune, potrebbe favorirne l'insediamento nel territorio euganeo. Questa specie viene contattata difficilmente nel corso degli specifici censimenti ornitologici a causa del tardo periodo riproduttivo: in luglio-agosto, quando nidifica, i censimenti sono normalmente già terminati. E' possibile quindi che sia più diffusa di quanto sembra. Una coppia in evidente comportamento territoriale è stata osservata alla fine di luglio 1997 sulle pendici del M.Ceva. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 250-500 coppie e la specie è particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92.

Falco peregrinus

Falco pellegrino

La presenza del Pellegrino sui Colli Euganei è stata per molto tempo ignorata; soltanto recentemente infatti si è assistito ad una progressiva comparsa di esemplari del falcone in diverse località dei colli (Bottazzo et al., 2002). Si tratta probabilmente di una espansione della specie già osservata anche in altre località: sui vicini Colli Berici, ad esempio, la specie si è riprodotta per la prima volta nel 2000. Dal 2001 una coppia di pellegrini pare abbia scelto la strapiombante parete est di Rocca Pendice come luogo per la nidificazione. La presenza contemporanea di altri due individui immaturi tollerati dagli adulti, fa pensare che si trattassero di figli della coppia dell'anno precedente. Il pellegrino ha nidificato nello stesso luogo anche nel 2003. Sarebbero auspicabili precise norme di protezione, poichè si tratta di una specie che tollera poco il disturbo antropico. L'area scelta dal rapace si trova in una famosa palestra di roccia, frequentata da sportivi provenienti da province e regioni diverse. E' sicuramente da vietare nelle immediate vicinanze del sito riproduttivo, ogni attività di arrampicata durante il periodo riproduttivo (dalla fine di gennaio sino a giugno). Dovrebbe inoltre essere vietata la discesa dall'alto della parete, attività che viene interpretata dalla coppia come intento di aggressione al nido. Come in altre aree di nidificazione (scogliera di Trieste) la chiusura totale dell'area costituirebbe la soluzione di salvaguardia migliore; tuttavia considerando le conseguenze che tale divieto comporterebbe nella pratica dell'attività alpinistica sportiva è preferibile optare per soluzioni meno drastiche, affiancate da una opportuna e precisa informazione e, soprattutto da un controllo serrato nel periodo riproduttivo da parte di organi di polizia ecologica e/o volontari affinché non avvengano atti di vandalismo o di bracconaggio al nido. Il pellegrino è una specie inclusa nelle liste delle specie a particolare protezione così come protetti dalla legge diventano i siti riproduttivi (Direttiva Habitat).

Coturnix coturnix

Quaglia

Definita "molto comune" da A. degli Oddi (1894), la quaglia attualmente si trova in forte calo, a causa dell'intensa pressione venatoria e delle modificazioni ambientali e delle tecniche agronomiche che interferiscono con il suo ciclo riproduttivo. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 5000-10.000 coppie.

Rallus aquaticus

Porciglione



Foto L. Sebastiani

La sua presenza nell'area euganea è legata alla tutela e al ripristino delle zone umide. Si tratta comunque di una specie poco comune e presente esclusivamente come svernante. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 3000-6000 coppie.

Charadrius dubius

Corriere piccolo



Foto F. Gregori

Nidificante nella zona umida a Cava Costa (prima dei lavori di ripristino) e a Cava Borin (Paolucci, com. pers.). Segnalata da Giacomini e Pavarin (1994), nel successivo lavoro sull'avifauna euganea (AA.VV.2001) la specie non è più stata contattata. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 2000-4000 coppie.

Tyto alba

Barbagianni



Foto R.Zaffonato

La popolazione europea appare in diminuzione. Essendo legato per la nidificazione alle costruzioni rurali con solai comunicanti con l'esterno, è sfavorito dalle ristrutturazioni delle abitazioni e dalle chiusure di campanili e sottotetti. L'abbandono delle pratiche agricole e la conseguente avanzata del bosco priva la specie dei territori di caccia e la pone in competizione, in questo caso con esiti sfavorevoli, con l'allocco. La popolazione nidificante in Italia è stimata intorno alle 6000-12.000 coppie e la specie è particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92.

Asio otus

Gufo comune



Foto P. Paolucci

Specie presente in varie località dei colli come svernante. La pineta artificiale del M. Cero costituisce un importante roost per questa specie. E' protetta ai sensi dell'art.2 della L.157/92

Otus scops

Assiolo



Foto L. Sebastiani

Specie in contrazione numerica a causa delle modificazioni ambientali, dell'uso dei pesticidi e della competizione con l'allocco, favorito dall'avanzata del bosco conseguente all'abbandono di aree tradizionalmente coltivate. La diminuzione o la scomparsa delle fasce alberate governate a capitozza e ricche di cavità, un tempo comuni nel paesaggio agrario sia di pianura che di collina, utilizzate per la nidificazione, può avere influito sul calo della specie. La popolazione nidificante in Italia è stimata intorno alle 4000-8000 coppie e la specie è particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92.

Caprimulgus europaeus

Succiacapre



Foto P. Paolucci

Definito frequente da E. Arrigoni degli Oddi, la consistenza numerica del succiacapre è oggi in calo per la scomparsa degli habitat idonei. E' comunque presente in molte località euganee come nidificante: M.te Ceva, Spinefrasse, Calbarina, Cecilia, Fasolo, Lonzina, Lozzo. Frequenta la macchia bassa, la boscaglia di roverella e orniello e le pinete artificiali, dove è possibile che si nutra delle immagini di processionaria del pino. La popolazione nidificante in Italia è stimata intorno alle 5000-15.000 coppie.

Picus viridis

Picchio verde



Foto R. Smaniotto

Definita "comune" da E. Arrigoni degli Oddi (1894), la specie è oggi rara e localizzata. Il forte decremento è imputabile alle modificazioni dell'habitat con la scomparsa delle siepi arborate e degli alberi capitozzati e infestati da imenotteri formicidi del genere Camponotus che costituiscono una fonte alimentare molto importante per la specie. . Essendo fortemente sedentaria, e quindi a lenta ripresa se drasticamente ridotta in un territorio, per lo scarso apporto di individui migratori, la specie ha risentito degli abbattimenti illegali e del disturbo venatorio. La gestione forestale indirizzata ad un progressivo invecchiamento dei boschi e la tutela delle aree in cui la specie è presente potrebbero portare ad un incremento numerico del picchio verde nell'area euganea. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 5000-10.000 coppie e la specie è particolarmente protetta ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92.

Galerida cristata

Cappellaccia



Foto G.Giacomini et A.Pavarin

Definita “comune” da E. Arrigoni degli Oddi (1894), la cappellaccia è oggi scarsamente rappresentata. E’ stata rinvenuta come nidificante nella campagna a sud di Baone e nella Valle Calaona, a conferma del valore ambientale di queste aree.

Ptyonoprogne rupestris

Rondine montana



Foto G.Giacomini et A.Pavarin

E’ stata recentemente osservata in periodo riproduttivo presso Vò, Fontanafredda e Monte Ricco. . Dati riguardanti un suo aumento numerico e la recente colonizzazione di centri urbani nel vicentino farebbero pensare ad una probabile espansione della specie anche nei Colli Euganei. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno a 5000-10.000 coppie.

Anthus campestris

Calandro

Nelle regioni settentrionali è presente esclusivamente nelle aree xerothermiche, nei Colli Euganei è raro e localizzato.

Prunella collaris

Sordone



Foto R.Smaniotto

Specie tipicamente alpina, frequenta durante l’inverno gli affioramenti rocciosi sia naturali (Rocca Pendice) che artificiali, come le cave (Monte Cero). Di estrema importanza sarebbe una indagine volta alla individuazione delle cave frequentate da questa e da altre specie di grande valore (passero solitario, codirossone, picchio muraiolo, ecc.) prima di intraprendere qualsiasi operazione di ripristino ambientale o di intervento in questi ambienti che, seppur di origine artificiale e di negativo impatto visivo, presentano un notevole interesse faunistico.

Monticola saxatilis

Codirossone



Foto L. Sebastiani

Diffuso nelle regioni mediterranee, in cui occupa le aree montane. Nei Colli Euganei frequenta le pareti di cave con una buona esposizione. La sua presenza come nidificante riveste una notevole importanza in quanto il suo areale riproduttivo è attualmente in contrazione. Ciò conferma l'importanza della salvaguardia delle cave frequentate dalla specie. Di estremo valore sarebbe quindi un'indagine volta alla individuazione delle cave frequentate da questa e da altre specie di notevole interesse (passero solitario, codirosso spazzacamino, picchio muraiolo, ecc.) prima di intraprendere qualsiasi operazione di ripristino ambientale o di intervento in ambienti che, seppur di origine artificiale e di negativo impatto visivo, presentano una grande importanza faunistica. La popolazione italiana nidificante è stimata intorno alle 5000-10.000 coppie.

Monticola solitarius

Passero solitario



Foto M. Basso

Diffuso in Europa esclusivamente nelle regioni meridionali, dove frequenta le coste rocciose e gli ambienti montani. Arrigoni degli Oddi (1894) definiva la specie rara sui Colli Euganei e attualmente esiste una piccola popolazione la cui tutela è di grande importanza in quanto la specie è attualmente in calo numerico. Durante il periodo riproduttivo è stata contattata in poche località: Cava Bomba, M. delle Valli e M. Ceva. Di estremo interesse sarebbe un'indagine volta alla individuazione delle cave frequentate da questa e da altre specie di notevole interesse (codirossone, picchio muraiolo, ecc.) prima di intraprendere qualsiasi operazione di ripristino ambientale o di intervento in ambienti che, seppur di origine artificiale e di negativo impatto visivo, presentano una grande importanza faunistica. Il numero stimato di coppie nidificanti in Italia è di 10.000-20.000.

Turdus philomelos

Tordo bottaccio



Foto M.Basso

E' segnalata una piccola popolazione nidificante, forse favorita dall'esclusione dell'attività venatoria all'interno del Parco. Non essendo stata riportata la specie come nidificante da E. Arrigoni degli Oddi (1894) si ritiene recente il suo insediamento.

E' una specie presente tutto l'anno, con dei contingenti di migrazione osservati nel periodo invernale.

Durante il periodo riproduttivo gli individui prediligono i boschi freschi delle colline, dove e' possibile individuarne la presenza grazie al canto sonoro e frequente.

Turdus viscivorus

Tordela



Foto: R. Smaniotto

E. Arrigoni degli Oddi (1929) dava la specie abbastanza comune, ma oggi la tordela è assente dalla Pianura Padana come sedentaria e nidificante.

La sua presenza nei Colli Euganei riveste quindi un certo interesse.

Sylvia cantillans

Sterpazzolina



Foto: G. Giacomini et A. Pavarin

Tipica specie a diffusione mediterranea, considerata in tempi storici rara ed accidentale (E. Arrigoni degli Oddi 1894). E' assente a nord della Pianura Padana e dalla maggior parte delle oasi xerotermitiche dell'arco Alpino. La specie non era segnalata come nidificante nell'area Euganea nell'Atlante degli uccelli nidificanti in Italia (Meschini, E., S. Frugis, 1993). Le recenti indicazioni farebbero pensare ad una espansione verso nord del suo areale riproduttivo e confermano il valore ambientale dell'area euganea anche per le specie a diffusione meridionale.

Sylvia melanocephala

Occhiocotto



Foto: E. Bacchin

La specie era citata da E. Arrigoni degli Oddi (1894) come "accidentale e rarissima". Le prime segnalazioni nei Colli Euganei si riferiscono alla fine degli anni settanta (Fracasso, G., 1978) e le popolazioni dei Colli Euganei e Berici costituiscono uno degli attuali limiti settentrionali della distribuzione della specie.

Sylvia hortensis

Bigia grossa

Specie a diffusione mediterranea, in passato era ritenuta scarsa (E. Arrigoni degli Oddi, 1894) e la situazione odierna non pare mutata. Recentemente è stata accertata sul Monte Lozzo la nidificazione della specie ma l'occupazione dei siti riproduttivi non appare regolare. La tutela delle aree frequentate appare indispensabile poiché si tratta di una specie molto sensibile ed in calo numerico. La popolazione nidificante in Italia è stimata intorno alle 1000-2000 coppie.

Sylvia nisoria

Bigia padovana



Foto: L. Sebastiani

Rinvenuta come nidificante in alcune zone dell'area collinare (Sassonegro, Monte Orbieso, Monte Lozzo e Monte Ricco). La ridotta estensione dell'areale riproduttivo italiano rende estremamente interessante la popolazione nidificante nei Colli Euganei. Il numero di coppie nidificanti in Italia è stimato intorno a 1000-2000.

Tichodroma muraria

Picchio muraiolo



Foto: P. Paolucci

Tipica specie alpina, legata alle pareti rocciose, si osserva d'inverno in numerose cave a diversa esposizione (Monte Cero, Monte Resino, Monte Rusta, Monte Ricco, Rocca di Monselice, ecc.). Di estrema importanza sarebbe un'indagine volta alla individuazione delle cave frequentate da questa e da altre specie di rilevante interesse (passero solitario, codirossone, ecc.) prima di intraprendere qualsiasi operazione di ripristino ambientale o di intervento in ambienti che, seppur di origine artificiale e di negativo impatto visivo, presentano una notevole importanza faunistica.

Emberiza cirius

Zigolo nero



Foto: S. Bottazzo

Specie a diffusione meridionale, legato alle zone termofile dell'area euganea. Ritenuta da E. Arrigoni degli Oddi (1894) "di passo e invernale, piuttosto rara", la specie potrebbe essere stata favorita dall'abbandono dei coltivi e del pascolo.

**LISTA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE ORNITICHE PRESENTI NEL
PARCO DEI COLLI EUGANEI**

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	STATUS				
PODICIPEDIFORMES	Podicipedidae	<i>Tachybaptus ruficollis</i> tuffetto	M, W, N poss.				
		<i>Podiceps cristatus</i> svasso maggiore	M				
CICONIIFORMES	Ardeidae	<i>Ixobrychus minutus</i> tarabusino	Es, N cer.				
		<i>Nycticorax nycticorax</i> nitticora	M				
		<i>Egretta garzetta</i> Garzetta	M, W, E				
		<i>Ardea cinerea</i> airone cinerino	M, W				
		<i>Ardea purpurea</i> airone rosso	M				
		ANSERIFORMES	Anatidae	<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	S, M, N cer.		
				ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i> falco pecchiaiolo	M, Es, N cer.
<i>Circaetus gallicus</i> Biancone	M, E						
<i>Circus cyaneus</i> Albanella reale	M, W						
<i>Accipiter nisus</i> Sparviere	M, W, N prob						
<i>Buteo buteo</i> Poiana	M, W, N prob						
Falconiformes	Falconiformes	<i>Falco tinnunculus</i> gheppio	M, W, N poss.				
		<i>Falco subbuteo</i> lodolaio	M, N poss.				
		<i>Falco peregrinus</i> falco pellegrino	M, N cer				
		GALLIFORMES	Phasianidae			<i>Coturnix coturnix</i> quaglia	M, N prob.
						<i>Phasianus colchicus</i> fagiano	S, N cer.
GRUIFORMES	Rallidae			<i>Rallus aquaticus</i> porciglione	S, M,		
		<i>Gallinula chloropus</i> gallinella d'acqua	S, M, W, N cer.				
		<i>Fulica atra</i> folaga	M, W				

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	STATUS		
CHARADRIFORMES	Charadriidae	<i>Charadrius dubius</i> corriere piccolo	M,		
		<i>Vanellus vanellus</i> pavoncella	M, W		
	Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i> beccaccia	M, W		
		<i>Actitis hypoleucos</i> piro piro piccolo	M		
	Laridae	<i>Larus ridibundus</i> gabbiano comune	M, W		
		<i>Larus argentatus</i> gabbiano reale	M, W, E		
	COLUMBIFORMES	Columbidae	<i>Columba palumbus</i> colombaccio	M, W, N cer.	
			<i>Streptopelia decaocto</i> tortora dal collare orientale	S, N cer.	
			<i>Streptopelia turtur</i> tortora	Es, N cer.	
			<i>Cuculus canorus</i> cuculo	Es, N cer.	
CUCULIFORMES	Cuculidae				
STRIGIFORMES	Tytonidae	<i>Tyto alba</i> barbagianni	S, N cer.		
	Strigidae	<i>Otus scops</i> assiolo	Es, N poss.		
		<i>Athene noctua</i> civetta	S, N cer.		
		<i>Strix aluco</i> allocco	S, N cer.		
		<i>Asio otus</i> gufo comune	M, W		
		CAPRIMULGIFORMES	Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i> succiacapre	M, Es, N cer.
			APODIFORMES	Apodidae	<i>Apus apus</i> rondone
	<i>Apus melba</i> rondone maggiore	M			
	CORACIFORMES	Alcedinidae		<i>Alcedo atthis</i> martin pescatore	S, N cer.
		Upupidae	<i>Upupa epops</i> upupa	Es, N cer.	
PICIFORMES	Picidae	<i>Jinx torquilla</i> torcicollo	Es, N cer.		
		<i>Picus viridis</i> picchio verde	S, N prob		
		<i>Picoides major</i> picchio rosso maggiore	S, N cer.		

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	STATUS	
PASSERIFORMES	Alaudidae	<i>Galerida cristata</i> cappellaccia	S, N cer.	
		<i>Alauda arvensis</i> allodola	S,M,W, N cer.	
	Hirundinidae	<i>Ptyonoprogne rupestris</i> rondine montana	M, N cer	
		<i>Hirundo rustica</i> rondine	Es, N cer.	
		<i>Delichon urbica</i> balestruccio	Es, N cer.	
	Motacillidae	<i>Anthus campestris</i> calandro	M, Es, N cer.	
		<i>Anthus trivialis</i> prispolone	M	
		<i>Anthus pratensis</i> pispola	M, W	
		<i>Anthus spinoletta</i> spioncello	M, W	
		<i>Motacilla flava</i> cutrettola	M, Es, N cer.	
		<i>Motacilla cinerea</i> ballerina gialla	S, N cer.	
		<i>Motacilla alba</i> ballerina gialla	M, W, N cer.	
		Bombycillidae	<i>Bombycilla garrulus</i> beccofrusone	A
			Troglodytidae	<i>Troglodytes troglodytes</i> scricciolo
		Prunellidae		<i>Prunella modularis</i> passera scopaiola
	<i>Prunella collaris</i> sordone		A	

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	STATUS	
PASSERIFORMES	Turdidae	<i>Erithacus rubecula</i> pettirosso	M, W, N cer.	
		<i>Luscinia megarhynchos</i> usignolo	Es, N cer.	
		<i>Phoenicurus ochrurus</i> codiroso spazzacamino	S,M,W, N cer.	
		<i>Phoenicurus phoenicurus</i> codiroso	M, Es, N cer.	
		<i>Saxicola rubetra</i> stiacchino	M	
		<i>Saxicola torquata</i> saltimpalo	S,M,W, N cer.	
		<i>Oenanthe oenanthe</i> culbianco	M	
		<i>Monticola saxatilis</i> codirossone	M, Es, N cer	
		<i>Monticola solitarius</i> passero solitario	S, N cer.	
		<i>Turdus torquatus</i> merlo dal collare	M	
		<i>Turdus merula</i> merlo	S,M,W, N cer.	
		<i>Turdus pilaris</i> cesena	M, W	
		<i>Turdus philomelos</i> tordo bottaccio	S,M,W, N cer.	
		<i>Turdus iliacus</i> tordo sassello	M, W	
		<i>Turdus viscivorus</i> tordela	M, W, .	
		Sylviidae	<i>Cettia cetti</i> usignolo di fiume	S, N cer.
			<i>Cisticola juncidis</i> beccamoschino	S N cer
			<i>Acrocephalus schoenobaenus</i> forapaglie	M
			<i>Acrocephalus palustris</i> cannaiola verdo gnola	M, Es, N cer.
			<i>Acrocephalus scirpaceus</i> cannaiola	M, Es, N cer.
	<i>Acrocephalus arundinaceus</i> cannareccione		M, Es, N cer.	

		<i>Hippolais icterina</i> canapino maggiore <i>Hippolais polyglotta</i> canapino	M Es, N cer.
--	--	--	-----------------

ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	STATUS
PASSERIFORMES		<i>Sylvia cantillans</i> sterpazzolina	Fenologia incerta, N poss.
		<i>Sylvia melanocephala</i> occhiocotto	S, N cer.
		<i>Sylvia hortensis</i> bigia grossa	Es, N cer.
		<i>Sylvia nisoria</i> bigia padovana	Es, N cer.
		<i>Sylvia curruca</i> bigiarella	M
		<i>Sylvia communis</i> sterpazzola	M, Es, N cer.
		<i>Sylvia borin</i> beccafico	M, N poss.
		<i>Sylvia atricapilla</i> capinera	S, M, N cer.
		<i>Phylloscopus sibilatrix</i> lui verde	M, N poss.
		<i>Phylloscopus collybita</i> lui piccolo	M, W, N cer.
		<i>Phylloscopus trochilus</i> lui grosso	M
		<i>Regulus regulus</i> regolo	M, W
		<i>Regulus ignicapillis</i> fiorencino	M, W, N prob.
		<i>Muscicapa striata</i> pigliamosche	M, Es, N cer.
		<i>Ficedula hypoleuca</i> balia nera	M
		Aegithalidae <i>Aegithalos caudatus</i> codibugnolo	S, N cer.
		Paridae <i>Parus ater</i> cincina mora	M, W, .
		<i>Parus caeruleus</i> cinciarella	S, M, W, N cer.
		<i>Parus major</i> cinciallegra	S, M, W, N cer.
		Thicodromadidae <i>Thicodroma muraria</i> picchio muraio	W
		Certhiidae <i>Certhia brachydactyla</i> rampichino	W
		Remizidae <i>Remiz pendolinus</i> pendolino	S, M, W, N cer.

	Oriolidae	<i>Oriolus oriolus</i> rigogolo	Es, N cer.
	Lanidae	<i>Lanius collurio</i> averla piccola	Es, N cer.
PASSERIFORMES	Corvidae	<i>Garrulus glandarius</i> ghiandaia <i>Pica pica</i> Gazza <i>Corvus corone cornix</i> cornacchia grigia <i>Corvus corax</i> Corvo imperiale	S,M,W, N cer. S S, W, N cer. A
	Sturnidae	<i>Sturnus vulgaris</i> Storno	S,M,W, N cer.
	Passeridae	<i>Passer domesticus</i> Passera d'Italia <i>Passer montanus</i> Passera mattugia	S, N cer. S, N cer.
	Fringillidae	<i>Fringilla coelebs</i> Fringuello <i>Fringilla montifringilla</i> peppola <i>Serinus serinus</i> Verzellino <i>Carduelis chloris</i> Verdone <i>Carduelis carduelis</i> cardellino <i>Carduelis spinus</i> Lucherino <i>Carduelis cannabina</i> Fanello <i>Loxia curvirostra</i> Crociera <i>Pyrrhula pyrrhula</i> Ciuffolotto <i>Coccothraustes</i> <i>coccothraustes</i> Frosone	M, W, N cer. M, W S, M, N cer. M, W, N cer. M,W M, W, N poss. A A S,M,W,Nposs.
	Emberizidae	<i>Emberiza cirrus</i> Zigolo nero <i>Emberiza cia</i> zigolo muciatto <i>Emberiza hortulana</i> Ortolano <i>Emberiza schoeniclus</i> migliarino di palude	S, N cer. W Es, M, N prob. M, W

		<i>Miliaria calandra</i> Strillozzo	S,M,W, N cer.
--	--	--	---------------